



L'Ape vuole un certificato

Ora l'attestato di certificazione energetica si chiama Ape: ci sono differenze?
Anna M., Treviso

Il dl 63 del 6.06.2013 disciplina l'Attestato di prestazione energetica (Ape) che sostituisce il vecchio Ace. La metodologia di calcolo della prestazione energetica sarà definita con uno o più decreti del ministro dello Sviluppo economico. L'istituto della certificazione delle prestazioni energetiche, chiariscono i tecnici, anche se con nomi diversi, è presente nel nostro ordinamento già da alcuni anni ed è contenuto nei dpr emanati in attuazione del decreto legislativo 192/05, in particolare nel numero 59/09 contenente le modalità di calcolo della prestazione energetica riconducibili alla direttiva 2002/91/Ce. Fino all'emanazione dei decreti attuativi prefigurati dal dl 63/13 per il calcolo delle prestazioni energetiche degli edifici si continuerà a fare riferimento al dpr 59/09 e a norme tecniche (Uni e Cti) conosciute. Nel lasso di tempo che intercorre dall'entrata in vigore del decreto alla emanazione delle nuove metodologie che andranno a recepire la direttiva 2010/31/Ue, si continuerà a certificare le prestazioni energetiche come prima. L'attestato dovrà essere prodotto in tutti i contratti di vendita o di affitto dal proprietario dell'immobile. L'obbligo di inserimento della clausola di aver ricevuto le informazioni e la documentazione sulla prestazione energetica scatterà per i nuovi contratti.

Dott. Patrizia Gasparello, commercialista, Treviso

Un piano strategico con la Swot

Che cos'è la Swot analisi?

Un lettore, via e-mail

Non è possibile definire un piano strategico senza interrogarsi sulle opportunità, le minacce del mercato e le caratteristiche della propria azienda (punti di forza e di debolezza). La Swot analizza i punti di forza (strengths) e di debolezza (weaknesses), le opportunità (opportunities) e le minacce (threats) di un'azienda o progetto. È un'analisi molto complessa che può essere utilizzata sia per definire un piano strategico, sia per definire piani di emergenza in caso di catastrofi (naturali o meno). La complessità è dovuta al fatto che è l'insieme dell'analisi dei fattori interni (S e W) e dei fattori esterni (O e T). Ciascuna realizzata con una check-list e un team interdisciplinare. L'analisi interna può essere svolta con il metodo Primo-F, quella esterna con la Steeped; gli acronimi in entrambi i casi elencano gli ambiti che devono essere valutati (in modo più rigoroso possibile e quantificando i giudizi): Primo-F = People, resources, innovation & ideas, marketing, operations, finance; Steeped = Social, technology, economic, environmental, political, legislation, ethics, demographics. Anche senza realizzare una Swot analisi completa, è sempre assai utile porsi delle domande su quali siano i trend di mercato, individuare le opportunità e pianificare come coglierle.

**Dottor Ing. Gaetano Comandatore
Bedeschi Comandatore Consulting srl, Bergamo**

SPORTELLLO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880 E-mail:
ilmondo.professionihelp@rcs.it
Le risposte sono fornite
con la collaborazione del sito
www.professionisti.it

L'Europa conta per la pensione

Con la riforma delle pensioni in Italia si applica solo il sistema contributivo. Il massimale contributivo si applicherà a tutti? Prima del 1996 ho maturato anzianità in altri Paesi europei: sapete dirmi se è valida a questi fini?

Un lettore, via e-mail

L'articolo 24 della recente riforma delle pensioni, dl 201/2011 (legge 214/11), ha introdotto dal 1° gennaio 2012 e pro rata (con riferimento alle anzianità contributive maturate da tale data e per la quota di pensione corrispondente), il sistema contributivo. Gli impattati sono i soggetti che alla data di entrata in vigore della c.d. riforma Dini (01.01.96) avevano già maturato 18 anni di contribuzione e contavano sulla liquidazione della pensione con il sistema retributivo. In realtà, la norma suddetta, secondo l'interpretazione preminente, non comporta una applicazione generale del massimale contributivo. Le aziende dunque devono continuare con la prassi precedente per l'applicazione del massimale e regolarizzare con la procedura Inps apposita eventuali mancati versamenti dal 01.2012. Al fine dell'applicazione del massimale, secondo le interpretazioni più accreditate l'anzianità maturata prima del 1.01.96 in Europa o Paesi convenzionati risulta valida. Così interpretava inizialmente la circolare Inps 21/2001 e le circolari Inps 42/2009 e 72/2012 che ne hanno richiamati gli intenti.

**Dottor Mario Abramo,
consulente del lavoro, Milano**